

Il tempo è denaro: il costo del rinvio della ratifica dell'accordo commerciale UE-Mercosur

Tra il 2021 e il 2025, l'UE ha sacrificato 183 miliardi di euro di esportazioni e 291 miliardi di euro di prodotto interno lordo a causa della mancata ratifica dell'Accordo UE-Mercosur. Queste cifre rappresentano il valore attuale netto dell'attività economica che si sarebbe realizzata se l'accordo fosse stato attuato secondo la scadenza originaria del 2021. Questa perdita cumulata di PIL nominale, che riflette non solo le esportazioni mancate ma anche i guadagni non realizzati derivanti da un migliore accesso ai fattori produttivi e a catene di approvvigionamento più diversificate, corrisponde a circa l'1,6 per cento della produzione economica totale dell'UE ed equivale a circa due anni di crescita economica nominale europea ai tassi osservati nel 2023 e nel 2024.

Qualora la ratifica continuasse a essere rinviata per tutto il 2026, il costo cumulato continuerebbe ad aumentare. Le esportazioni complessivamente mancate raggiungerebbero i 216 miliardi di euro (si veda la figura 1), mentre la perdita di PIL salirebbe a 344 miliardi di euro. Per mettere questi dati in prospettiva, la perdita cumulata di esportazioni supererebbe il valore totale degli scambi annuali di beni tra l'UE e la Svizzera, il quarto partner commerciale dell'Unione. Ogni mese aggiuntivo di ritardo nel corso del 2026 equivale a 4,4 miliardi di euro di PIL non realizzato e a 3 miliardi di euro di esportazioni mancate.

L'onere economico del ritardo si concentra nei settori in cui l'UE detiene un vantaggio competitivo. I mezzi di trasporto subiscono l'impatto più grave, con un deficit di 94 miliardi di euro di esportazioni nello scenario di un ritardo di sei anni. I macchinari e le apparecchiature costituiscono la seconda categoria di perdita più rilevante con 23,8 miliardi di euro, seguiti dai prodotti chimici con 21,2 miliardi di euro, dal ferro e l'acciaio e dall'agroalimentare con 12,6 miliardi di euro ciascuno, e dai prodotti farmaceutici con 11,5 miliardi di euro.

Questi settori sono esattamente quelli che trainano il dinamismo economico europeo. I prodotti farmaceutici e chimici figurano tra i primi cinque settori manifatturieri per produttività del lavoro, mentre i mezzi di trasporto e i macchinari rientrano nei primi dieci. Per i mezzi di trasporto, i prodotti chimici e il ferro e l'acciaio, il ritardo di sei anni equivale a vendite perse pari a oltre due anni del bilancio annuo di ricerca e sviluppo di ciascun settore. Anche il settore dei servizi ha registrato rilevanti guadagni mancati: un ritardo

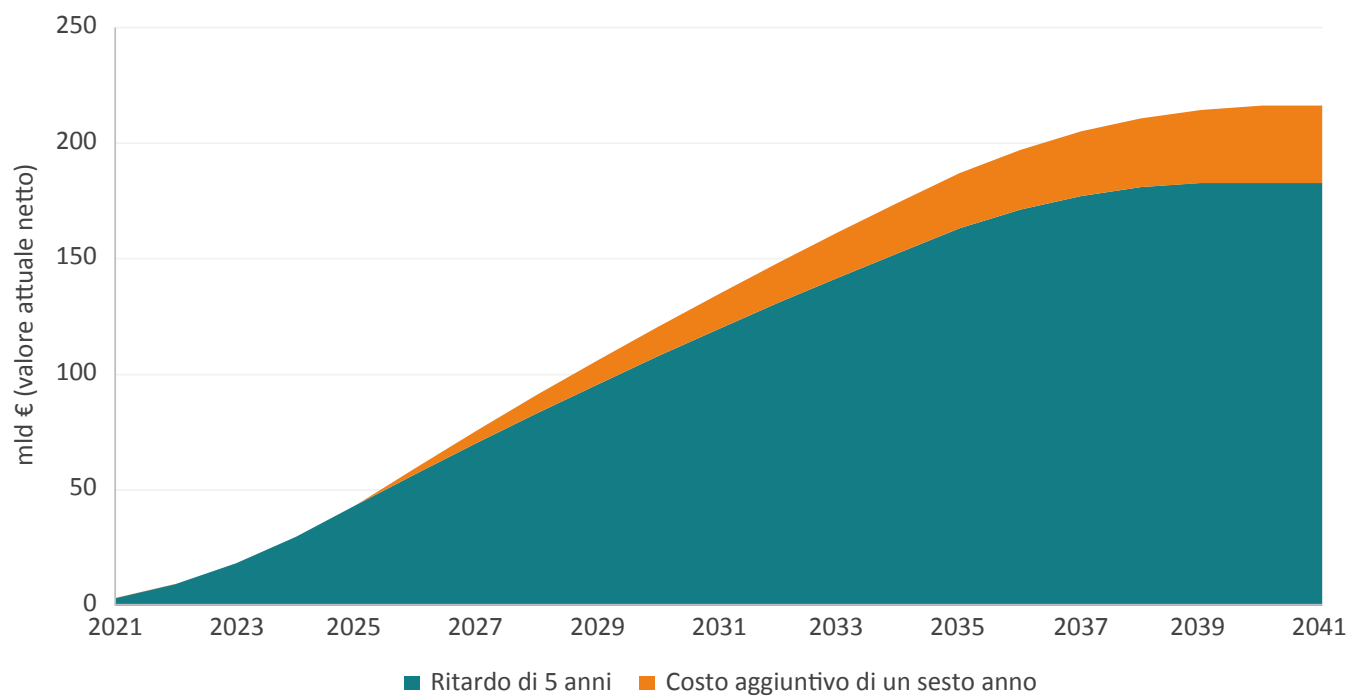
di cinque anni si traduce in 3 miliardi di euro di esportazioni di servizi perse, concentrate nel commercio e nella logistica (1,9 miliardi di euro), nelle comunicazioni (0,6 miliardi di euro) e nei servizi finanziari (0,4 miliardi di euro).

I costi del ritardo nella ratifica ricadono su tutti gli Stati membri dell'UE (si veda la figura 2). La Germania ha registrato la perdita assoluta più elevata, pari a 71 miliardi di euro, equivalente all'1,7 per cento del PIL, per di più in un periodo in cui la sua economia era in contrazione. La Francia ha subito 38 miliardi di euro di esportazioni mancate (circa un anno di crescita economica nominale), mentre l'Italia ha perso 29 miliardi di euro (circa 1,6 anni di crescita). Anche Spagna, Belgio, Paesi Bassi, Svezia, Portogallo e Austria hanno registrato perdite assolute significative. Sebbene le economie più piccole e orientate all'export presentino perdite inferiori in valore assoluto, la loro esposizione in termini relativi è rilevante: Portogallo, Ungheria, Belgio, Finlandia e Svezia hanno tutti subito perdite superiori all'1 per cento del PIL nazionale.

Il costo del rinvio dell'Accordo UE-Mercosur va oltre le mancate vendite. Di fronte all'incertezza politica, le imprese europee stanno dirottando capitali e creando catene di approvvigionamento che non torneranno nel Mercosur, cedendo quote di mercato alla Cina ed erodendo l'influenza europea nella regione. Il ritardo è anche dannoso ai fini del rafforzamento della resilienza economica dell'UE. Rinvlando la ratifica dell'accordo, l'Unione perde l'accesso preferenziale alle vaste risorse di materie prime critiche del Mercosur. In ultima analisi, l'esitazione europea prolunga la dipendenza dalle catene di approvvigionamento cinesi per questi input essenziali.

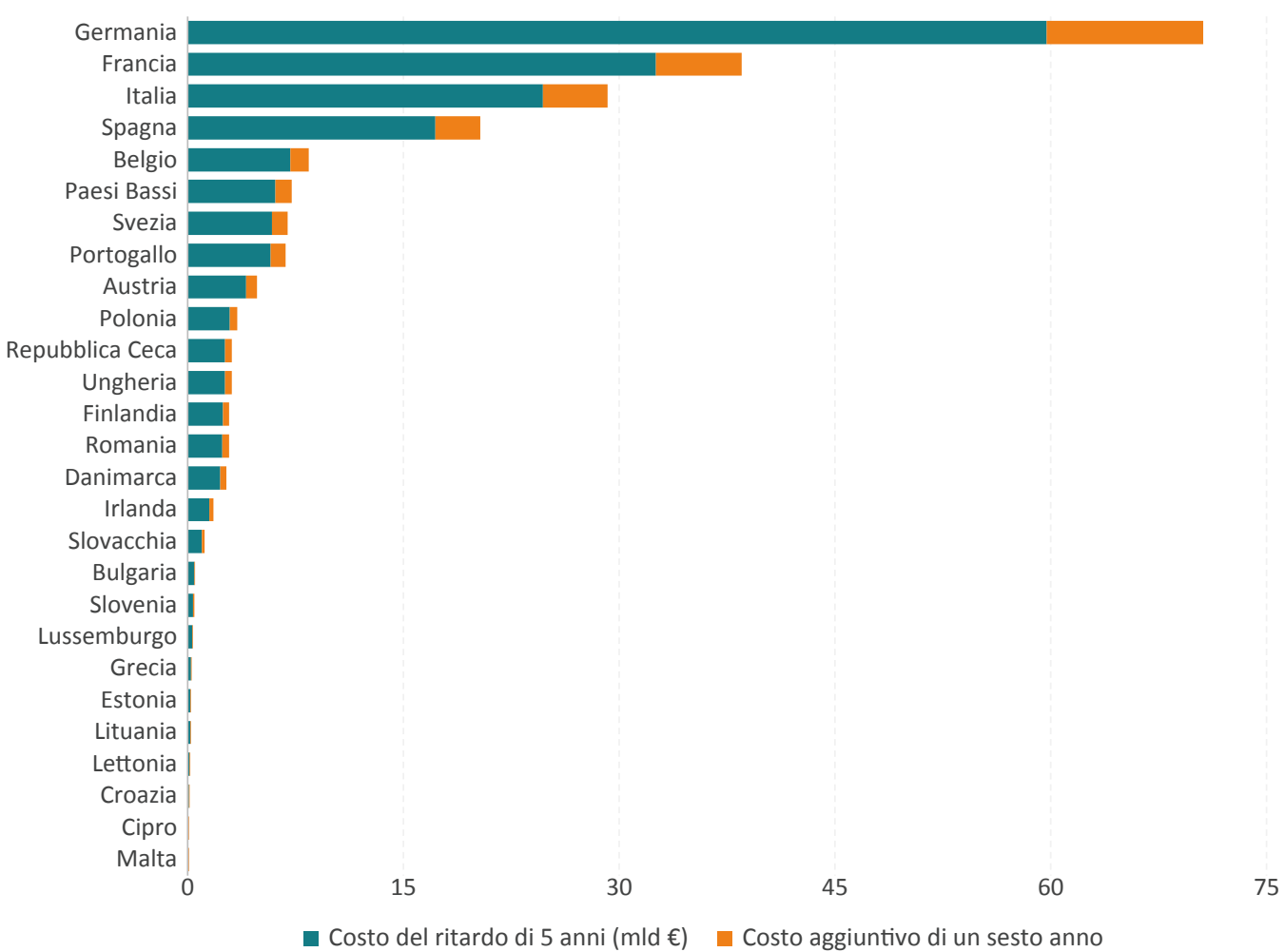
Il costo opportunità di un ulteriore ritardo supera di gran lunga qualsiasi residua preoccupazione di politica economica. La rappresentazione politica del rinvio come un'opzione priva di costi che consente ulteriori riflessioni è imprecisa e controproducente. I costi del rinvio sono reali, misurabili e in crescita. Per i decisori politici europei, l'imperativo è chiaro: ratificare l'Accordo UE-Mercosur non è semplicemente una decisione di politica commerciale, ma un passo essenziale per rafforzare la crescita economica, la competitività e la resilienza economica dell'Europa.

FIGURA 1: ESPORTAZIONI UE CUMULATIVAMENTE MANCATE A CAUSA DEL RINVIO DELL'ACCORDO UE-MERCOSUR



Fonte: calcoli ECIPE.

FIGURA 2: MANCATE ESPORTAZIONI UE NEI DIVERSI STATI MEMBRI (MLD €, VAN)



Fonte: calcoli ECIPE.